

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
" " a domicilio	22	11.50	6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	24	12.50	6.50

Per l'estero le spese di posta in più.

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

DEGLI

ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.

DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

DIARIO POLITICO

Padova, 22 marzo 1881

L'Esercito alla Camera.

Siamo tutt'altro che soddisfatti della risposta di Cairoli all'interrogazione-arzigogolo del Cavallotti sulla educazione nazionale del nostro esercito.

Però, se quella risposta ci addolora, non ci sorprende. Abituati ormai a veder capovolte le ragioni della giustizia e del diritto, a veder malmenate dalla prima all'ultima, tutte le istituzioni, che sono il capo-saldo della esistenza dello Stato, e a veder concessa d'altra parte l'impunità, ed anzi portate in onore tutte le arti, che mirano a sconvolgerlo e a condurlo alla rovina, non possiamo aspettarci che a tutti questi mali sia posto un rimedio da ministri, che hanno cogli avversarii della monarchia i più antichi e più stretti legami.

Della interrogazione dell'onor. Cavallotti noi non ci meravigliamo: egli si è prefisso una meta, segue la sua

strada, una strada d'altronde seguita in altri paesi da' suoi correligionari politici, e seguita con successo.

Abbiamo bensì diritto di meravigliarci de' l'onor. Cairoli, che, quale ministro del Re, ammette implicitamente in piena Camera che l'esercito in casi singoli sia venuto meno ai doveri di una educazione conforme al sentimento nazionale.

Questo è il senso della risposta dell'on. Cairoli, secondo il resoconto parlamentare della seduta di lunedì 21, telegrafato dall' *Agenzia Stefani*. Dal momento che il ministro ammise i fatti incriminati dall'on. Cavallotti, benché li abbia dichiarati rarissimi ed individuali, soggiungendo che il ministro della guerra li ha sempre severamente repressi e puniti, coll'applicazione delle pene disciplinari, noi crediamo che il paese abbia diritto di sapere quali furono questi fatti, che non corrispondono al sentimento nazionale, da imputarsi a militari.

Se i fatti fossero della natura di quello, che, da quanto si dice, diede origine all'interrogazione Cavallotti, e non altri, noi crediamo che invece di andar soggetti a punizione, siano anzi una prova luminosa del sentimento nazionale dell'esercito, che è tutt'uno con quello della patria: l'attaccamento alle istituzioni che ci reggono, è alla monarchia di Savoia, che n'è il simbolo e la personificazione.

Dopo l'esito di questo incidente, noi ci farebbe alcuna sorpresa che fosse ancora più difficile trovare nell'esercito un generale, che voglia essere ministro della guerra nello stesso gabinetto, in cui è ministro Cairoli. Ma oggidì che il sentimento delle varie responsabilità è tanto scaduto nel nostro paese, i ministri si trovano a battagioni.

Oh che fiato!

La relazione dell'onor. Zanardelli, come si sa, fu distribuita, e un gior-

nale progressista trovando interessante di far sapere al pubblico, che l'ha ricevuta, soggiunge anche di averla letta tutta d'un fiato (???)

Siccome si tratta, fra relazione e tabelle, di un volume di circa mille pagine, grosso formato, a sentire che qualcuno l'aveva letta tutta d'un fiato, non abbiamo potuto trattenerci dall'esclamare: *oh che fiato!*

Ci proponiamo anche noi di esaminare quella relazione, ma in più fiati, mettendola in rapporto colle idee, che abbiamo svolte di mano in mano sull'importante argomento della riforma elettorale. Per oggi registriamo la voce che il disaccordo sembra regnare fra i ministri circa lo scrutinio di lista proposto dalla Commissione; disaccordo che si verifica sullo stesso punto anche fra i ministri di Francia, ed anzi si dice che per questo è minacciata colà una crisi di gabinetto.

L'abbondanza della materia ci costringe a rimandare articoli e corrispondenze, che abbiamo ricevuto questa mattina.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 20 marzo 1881.

Il generale Milon è morto oggi verso le ore 2 pom. La sua morte sarà deplorata da tutti, perchè Milon era valoroso soldato ed ottimo cittadino.

Il gabinetto è in grave imbarazzo per la scelta del nuovo ministro della guerra. Si fa ogni sforzo da parecchi della sinistra perchè venga nominato il generale Mezzaopaco.

Si parla anche del generale Revel. Stamane, dopo il Consiglio dei ministri, il Re ha conferito lungamente coll'onor. Cairoli.

Non è improbabile che la discus-

sione del progetto di legge per Napoli prolungandosi, diventi impossibile lo svolgimento della interpellanza contro il ministro della marina.

Oggi molti deputati sono andati a passar la giornata in campagna, a Frascati, ad Albano. Comincia la bella stagione che invita ai Castelli Romani.

Il *Popolo Romano* avea ragione stamane di osservare che, approvato dalla Camera e, presto, dal Senato, il concorso governativo nelle spese edilizie della capitale, c'è necessità di avere in ampiezza un Municipio attivo, concorde, laboriosissimo e intelligente.

Questo è un bisogno da tutti riconosciuto e il governo ha l'obbligo, da parte sua, di adoperarsi onde cessi il provvisorio.

La provvisorietà, nociva sempre alle amministrazioni pubbliche, sarebbe doppiamente dannosa al Municipio di Roma, che deve accingersi ad un'opera di vera trasformazione della città, secondo il concetto ispiratore della legge votata dalla Camera.

Tutti sanno che l'attuale f. di Sindaco della capitale è un'uomo onesto e di buona volontà, ma non all'altezza dell'ufficio cui le circostanze lo hanno elevato.

D'altronde, la sua autorità personale, che è scarsa, impicciolisce ognor più in causa della sua condizione interinale.

Dato che il governo non possa trovare un sindaco migliore, è necessario che l'Arnellini abbia la nomina effettiva, per togliere gli inconvenienti che trae seco la provvisorietà delle funzioni.

Ma io credo che un Sindaco più adatto alla gravità dell'ufficio e del momento possa trovarsi, specialmente se il governo non si ispira a considerazioni partigiane e se rinuncia al proposito di valere per sindaco della capitale un'uomo politico del suo partito.

Il giovane fu costretto a tirare avanti, condotto dal caso attraverso l'oceano di verdura che lo circondava da tutte le parti.

Poco qualche tempo, vide un agricoltore che aveva interrotto il suo lavoro, e diritto sul margine di un solco lo stava guardando.

Galantuomo, gli disse raddoppiando di cortesia nell'intonazione, qual'è la strada di San Silvano?

Ma anche questa volta non poté ottenere per risposta che la ripetizione della domanda con accento attonito e quasi offeso.

Bel signore, aggiunse il contadino, vorrei conoscere la via del paradiso come conoscete voi quella di San Silvano.

E con ciò punse i buoi e gli voltò le spalle.

Il giovane camminava in quel modo da più ore alla ricerca di San Silvano, chiedendo a tutti quelli che passavano e ricevendo da tutti la stessa accoglienza, lo stesso compimento accompagnato da risposte di un solo stampo.

Finalmente dall'alto d'una eminenza, sulla quale era salito per tentare di orientarsi, scoprese in lontananza un campanile nero che passava con la punta attraverso il fogliame degli alberi e globetti di fumo azzurrastro che s'inalzavano intorno sopra i diti e i pomi fioriti. La Creuse scorreva ai piedi, sotto una volta formata dagli ontani e dai pioppi.

Dal punto in cui stava Ruggero si udiva il mormorio delle acque chiare e fresche, che sembravano passare cicalando con i ciottoli bianchi del loro letto.

Dicesi che alcuni ministri sostengano la opportunità della nomina a sindaco del deputato Pianciani, ma dopo le prove che questi fece nel 1874-75, quando il ministero Cantelli, sorpassando ogni considerazione politica, lo elesse sindaco, non sò, in verità, come si possa credere che il Pianciani sia adatto a quelle importanti funzioni.

Egli apporterebbe nell'amministrazione la politica e della peggior specie e non vi apporterebbe nè buoni principii, nè autorità personali, giacchè gli applausi di qualche politicante e dei frammassoni non costituiscono autorità e prestigio.

L'organetto dell'onor. Depretis dice, anche, che la Giunta è discorde. Tutti lo sanno, ma forse a produrre la concordia contribuirebbe efficacissimamente la nomina d'un sindaco autorevole, capace, atto, insomma a raccogliere e disciplinare i migliori elementi che, prescindendo dalla politica, vi sono nella Giunta e nel Consiglio di Roma.

Il Municipio deve pure adoperarsi a distruggere certi pregiudizii che gli nuocciono e dei quali trae largo profitto il partito clericale, che lavora attivamente onde accrescere il proprio contingente nel Consiglio.

Il Municipio di Roma deve astenersi da certi atti di cosiddetta libertà che offendano od offender possono le coscienze delle famiglie, specialmente nella questione educativa.

Bisogna, insomma, che esso faccia ogni sforzo per conciliarsi l'appoggio della cittadinanza, senza distinzioni di classi e di partiti, perchè senza quest'appoggio, non sarà forte e autorevole, come dev'essere, come tutti vogliono che esso sia per attuare la legge trasformatrice di Roma.

E giunto alla Capitale l'Arciduca Vittore, il più giovane dei fratelli di Francesco Giuseppe I. accompagnato

dall'ambasciatore, conte Wimpffen, e dal conte Palli, l'Arciduca fece visita al Re e alla Regina.

Il Re gli restituì immediatamente la visita all'Hotel du Louvre.

L'Arciduca si fermerà a Roma forse una settimana.

Parà visita al Papa.

Oggi Leone XIII ha fatto una lunga passeggiata nei giardini del Vaticano in compagnia dei cardinali Jacobini e Borromeo.

Ieri è cominciato il Giubileo. A Roma si spera che il Giubileo faccia accorrer qui numerosi pellegrini.

Confermasi che il card. Jacobini prosegue attivamente le trattative per ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra la Russia e la Santa See.

Lettere Genovesi

Nostra Corrispondenza

Genova, 19 marzo.

E da diversi giorni che i fogli di Torino si sono preoccupati, e con ragione, del doloroso spettacolo di centinaia di contadini italiani che passano da quella città per emigrare in Francia.

Davvero che un tale spettacolo è desolante! Ancora ieri l'altro passarono il confine cinquecento operai emigranti!

Poveri illusi! Non conoscono la sorte che li aspetta.

Quantunque si abbiano davanti i quadri di tante speranze deluse e di tante vittime, nullameno il desiderio dell'emigrazione tutt'altro che cessato, pare diventi più vivo e più contagioso.

Non esitiamo a dirlo: la camorra d'ingordi speculatori è la causa principale di tanto malanno.

Ebbene! esclamò Ruggero che sentiva di aver molta fame, farò colazione ad Hachère. Ditemi, amico, c'è almeno da mangiare in questo luogo?

— Eh! caro signore, non trovereste, in tutto il villaggio, un bicchiere di sidro e un biscotto di saggina; anche se offriste uno scudo di sei lire, non vi potrebbero dare un pezzo di pane bianco.

L'inverno ci ha rovinati; talli quali ci vedete qui, non siamo che un mucchio di miserabili e morti di fame.

— E che! nessuno sarebbe da tanto da darmi una tazza di latte e una fetta di pan bigio?

— Latte! e dove mai lo prendereste, caro signore, se non abbiamo più una sola vacca? Tutte le bestie ci sono morte di freddo; non scoprireste in tutto il villaggio la coda di una sola.

Del resto, aggiunse Claudio melanconicamente, datemi un'occhiata, e dallo stato della mia persona potrete farvi un'idea del come ci nutriamo noi altri.

Ecco più di sei settimane che metto in corpo croste di pan bigio ammuffito e con tanto di barba come un cappuccino.

— È certo, povero giovane, disse Ruggero introducendo due dita nel taschino del panciotto, è certo che il grasso non deve darvi fastidio.

Tenete, prendete questo, aggiunse dandogli una moneta d'argento, ed insegnatemi la strada di San Silvano.

— Tanto vero, aggiunse Claudio, che ecco la chiesa e la casa del signor curato.

(Continua)

APPENDICE (7)

del Giornale di Padova

La Verginella di San Silvano

ROMANZO

DI

GIULIO SANDEAU

Ruggero abbandonava il castello la mattina, quando appena comparivano i primi barlumi dell'alba - accompagnato dai cani, col fucile in spalla - ed il più spesso tornava solo la sera, quando la notte cadeva.

E quante volte la notte stessa lo sorprese che andava errando fra gli alberi dei boschi, o seduto sulla riva della Creuse contemplava l'incanto di un cielo stellato!

Tali erano le condizioni del suo spirito, quando un giorno, attraversando il parco, trovò Caterina fra le lacrime.

Da un mese che viveva nella solitudine assoluta di poveri campi, è acile immaginare che nulla gli si era offerto mai allo sguardo che potesse esser paragonato con la faterella - posso anzi assicurarvi che egli stesso non aveva mai accarezzato con la fantasia un essere più grazioso e mirabile.

Le lacrime della ragazza lo commossero; la sua bellezza lo colpì, l'ingenuità lo fece sorridere.

In campagna, quando si è soli, tutto serve di distrazione allo spirito, di

pascolo all'osservazione, il fiore che si apre, la foglia che cade, l'uccello che vola e la nuvola che passa.

Da questo lato, la vista di Caterina dovè essere qualche cosa di solenne, un vero avvenimento nell'esistenza di Ruggero.

È però giusto di aggiungere che dopo aver dato a Robineau la rabbuffata che meritava, il giovane viscontesse non se ne preoccupò altro.

La mattina dopo l'incontro partì, secondo il solito, all'alba, ma non a piedi, a cavallo, su un piccolo prodotto del paese, che sebbene non fosse di puro sangue limosino, non difettava di una certa finezza e grazia di forme.

Mentre gli metteva la sella, egli stesso, perchè a quell'ora tutti dovevano attorno) si rammentò di *Annetta*, e successivamente della nipote del curato, e sorrise.

Mentre attraversava il parco, al passo della sua cavalcatura, riconobbe il sito in cui, il giorno prima, aveva trovato la piccola fata immersa nel pianto; e poco dopo il cancello rivede il bidollo al quale *Annetta*, tormentata dalle mosche, aveva attorcigliato la briglia.

E gli sovvenne del piedino che aveva stretto un momento con la mano, e vedì Caterina che si dileguava fra le due siepi - e sorrise una seconda volta.

Poi si domandò che cosa e dove fosse San Silvano - dacchè i suoi passi non l'avevano mai condotto da quella parte.

Il villaggio non era lontano, a dir vero, che cinque leghe dal castello -

cinque leghe di contado, che non finiscono mai e ne formano comodamente dieci in misura di posta; ma Ruggero ne ignorava perfettamente la situazione, anzi, il giorno prima, l'esistenza stessa.

Senza preoccuparsi della specie di attrazione che provava, gli venne il desiderio di visitare quel mucchio di case, nel quale se al chierico mancava la cotta, il curato aveva una nipotina tanto carina.

Fu così che si mise per la via sulla quale il giorno prima aveva tenuto dietro con gli occhi a Caterina.

A un certo punto non poté proseguire perchè si trovò davanti un quadrivio - cercò intorno a sé per vedere qualcuno che potesse illuminarlo sulla strada da scegliere, ma non c'era nessuno, e allora, senz'altro, rallentò la briglia e lasciò che il cavallo imboccasse spontaneamente una via.

Poco dopo trovò una vecchia, che flava, seduta sul ciglio d'un fosso, all'ombra di un cespuglio di biancospino, mentre le sue pecore vagavano lì intorno pascendo l'erba novella.

— La strada di San Silvano? egli le domandò gentilmente.

— La strada di San Silvano! ripeté la vecchia guardando Ruggero con un'aria mezzo ingenua e dileggiatrice; via! via! mio bel signore, la conoscete meglio di me, la strada che porta al villaggio.

Fu vano per Ruggero d'insistere, dichiarando di esser forestiero e senza conoscenza del paese; la contadina convinta che si burlasse di lui e parendole impossibile che si ignorasse la strada d'un borgo così importante, non rispose più altro che crollando la testa a tutte le sue domande.

Ed a proposito di beneficenza son lieto annunziarvi che qui in Genova il pensiero caritatevole verso i poveri daneggiati di Casamicciola continua. Oltre alle somme che vennero ricavate da sottoscrizioni pubbliche, e da spettacoli dati nei teatri a vantaggio di questi infelici, altre due e piuttosto rilevanti abbiamo da segnalare; l'una di lire 600 che venne stanziata dalla Deputazione Provinciale e l'altra di lire 500 elargite dalla benemerita Società *Cristoforo Colombo*.

Un applauso di cuore a tutti i benefattori.

Genova intanto aspetta dal Governo un atto di giustizia, il pagamento cioè di quel mezzo milione annuale di cui va creditrice verso il medesimo.

Una questione a tal riguardo è già stata portata dinanzi al nostro Tribunale Civile nei mesi passati, e fu emesso un giudizio favorevole alla Città. Fra giorni questa causa colossale sarà discussa dinanzi l'Ecc.ma Corte d'Appello. Egual vittoria alla prima è vivamente desiderabile.

Ecco come sta il fatto: il Municipio sostiene che il Governo deve pagare all'anno per l'Ospedale di Pammattone circa mezzo milione. Ora reclamando il Municipio gli arrestati e vincendo la lite s'intascherebbero circa otto milioni.

Come ben vedete la somma è bellina; in verità che per Genova, con questi chiari di luna specialmente, la sarebbe una vera manna.

Come pure sarebbe un gran bene, per Genova nostra e pel suo commercio il sollecitare i lavori del Porto. Finora nei lavori si va adagio: dicesti però che non passeranno più molti giorni per cominciare. Vedremo. Intanto è da sperarsi che fra poco si darà mano all'importante lavoro del traforo della terza galleria, mediante la quale la stazione marittima di Genova sarà estesa fino a Sampierdarena. Proprio ieri, se non dov'è difficoltà non sono insorte doveva essere firmato il contratto coll'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia a Milano, dove da due giorni trovatisi a bella posta il Direttore dei Lavori dell'Impresa del Porto.

Nei giorni scorsi la nostra Università fu visitata da due luminari della scienza botanica; dai celeberrimi Giuseppe Dalton Hovker, direttore del giardino botanico di Kew ed Asa Gray professore nella Università di Cambridge presso Boston.

Per il venturo settembre, per iniziativa della Società Italiana d'Igiene, avrà luogo in Milano una riunione di igienisti italiani per discutere alcune importanti questioni, che in gran parte si riferiscono all'igiene industriale, e delle quali verrà data fra breve l'enumerazione.

Da buona fonte so che Genova sarà degnamente rappresentata a quella riunione.

Il giorno 29 corrente alle nostre Assisie ricomincerà il famoso processo pel fatto di via Milano contro Solari Sabina, Aldrighetti Antonio e Luigi Suardi, imputati di grassazione con omicidio in persona di Stefano Bertrando di cui in precedente mia vi tenni parola. Appena ripreso non mancherò di adempiere alle mie promesse di rendervene ragguagliati.

B.

LA RIFORMA ELETTORALE

TITOLO II.

Proseguendo la pubblicazione del progetto della Commissione, togliamo dall'Opinione gli articoli del secondo titolo dal 15 al 35:

TITOLO II.

DELLE LISTE ELETTORALI

Art. 15. Le liste elettorali sono permanenti. Esse non possono essere modificate che in forza della revisione annua, alla quale si procede in conformità alle disposizioni seguenti.

Art. 16. Il quindicesimo gennaio di ogni anno la Giunta municipale invita, con pubblico avviso, tutti coloro che non essendo iscritti nelle liste sono chiamati dalla presente legge all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro lo stesso mese la loro iscrizione.

Hanno diritto di essere iscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno d'età, lo compiano non più tardi del 30 giugno dell'anno in corso.

Art. 17. Ogni cittadino del regno che presenta la domanda per essere iscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1. Il luogo e la data della nascita;

2. L'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza di cui all'art. 13;

3. I titoli in virtù dei quali a tenore della presente legge, domanda la iscrizione.

I non cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al n. 1. dell'art. 1.

La domanda deve essere sottoscritta dal ricorrente: nel caso ch'egli non la possa sottoscrivere è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Art. 18. Alla domanda si uniscono i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Della domanda e dei documenti annessi può richiedersi ricevuta all'atto della presentazione.

Art. 19. Trascorso il termine di cui all'art. 16, la Giunta municipale deve riunirsi per esaminare le domande e per procedere immediatamente alla formazione o revisione delle liste degli elettori.

Art. 20. La Giunta deve formare o rivedere le liste degli elettori entro il mese di febbraio.

Essa può dividersi in sezioni di tre membri almeno, ciascuna delle quali ha gli stessi poteri della Giunta intera.

Art. 21. La Giunta iscrive nelle liste anche coloro che non hanno fatto alcuna domanda, nè presentato alcun documento, quando abbia verificato che riuniscono i requisiti per essere elettori. Deve cancellarne i morti, coloro che perdettero le qualità richieste per l'esercizio del diritto elettorale, coloro che riconosce essere stati indebitamente iscritti, quantunque la loro iscrizione non sia stata impugnata, e quelli in fine che rinunciarono al domicilio politico nel comune a termini dell'art. 13.

Un esemplare dei ruoli delle imposte dirette, certificato conforme all'originale dall'agente delle imposte, deve essere spedito senza spesa agli uffici comunali.

Art. 22. Le liste devono essere compilate in doppio esemplare, e contenere, in ordine alfabetico, il cognome e nome di tutti gli elettori del comune colle indicazioni di cui all'art. 17.

Art. 23. Non più tardi del primo giorno di marzo la Giunta invita, con pubblico avviso, chiunque abbia reclami da fare contro le liste a presentarsi all'ufficio comunale entro il 15 marzo. Durante questo tempo un esemplare delle liste deve tenersi affisso nell'albo pretorio e l'altro rimanere nell'ufficio comunale a disposizione di qualunque cittadino.

La Giunta immediatamente notifica al prefetto della provincia l'affissione dell'avviso.

Art. 24. La pubblicazione prescritta dall'art. 23 tiene luogo di notificazione per coloro dei quali siasi deliberata l'iscrizione nella lista elettorale.

Art. 25. La Giunta municipale che ha cancellato dalle liste un elettore o negata la chiesta iscrizione, deve notificargli, per iscritto, al domicilio, la cancellazione o il diniego, indicandogliene i motivi, non più tardi di tre giorni da quello in cui la lista fu pubblicata.

Art. 26. Ogni cittadino, nel termine indicato dall'art. 23, può reclamare al Consiglio comunale contro qualsiasi iscrizione, omissione o cancellazione nelle liste compilate dalla Giunta.

Il reclamo, con cui s'impugna una iscrizione, deve entro lo stesso termine essere notificato, per cura della Giunta, alla parte interessata.

Art. 27. Nella seconda quindicina di marzo il Consiglio si riunisce per rivedere le liste preparate dalla Giunta, aggiungere quelli che reputa indebitamente esclusi, cancellare quelli che reputa indebitamente ammessi, e pronunciarsi sui reclami che fossero stati presentati.

Art. 28. Le liste approvate dal Consiglio comunale sono pubblicate non

più tardi del 31 marzo, e restano affisse all'albo pretorio fino al 10 aprile.

I nomi degli elettori nuovamente iscritti dal Consiglio comunale si devono pubblicare in elenco separato.

Di queste pubblicazioni deve darsi immediatamente notizia al prefetto della provincia.

Art. 29. Il sindaco, entro tre giorni dall'approvazione delle liste, deve dare avviso in iscritto e al domicilio, tanto agli elettori che il Consiglio comunale ha cancellati dalla lista, quanto a coloro i reclami dei quali non fossero stati accolti, della cancellazione o del rigetto dei reclami medesimi, indicandone i motivi.

Queste notificazioni, del pari che quelle di cui all'art. 25, sono fatte senza spesa, per mezzo degli agenti comunali, che devono farsene rilasciare ricevuta sopra apposito registro.

Art. 30. Qualora la Giunta od il Consiglio comunale non compiano le operazioni della revisione e dell'affissione delle liste entro i termini rispettivamente assegnati dagli articoli precedenti, il prefetto ne ordina l'esecuzione col mezzo di un commissario, all'uopo delegato, a spese del comune.

Art. 31. Qualunque cittadino può appellare contro il rigetto di un reclamo deliberato dal Consiglio comunale e contro qualsiasi indebita iscrizione o cancellazione fatta nella lista.

L'appello deve essere presentato entro il giorno 10 aprile alla Commissione elettorale della provincia, e notificato entro lo stesso termine all'interessato allorchè si impugna una iscrizione.

Può essere anche presentato all'ufficio comunale, affinché sia trasmesso alla Commissione predetta, e in tal caso il segretario comunale ne deve rilasciare ricevuta.

Art. 32. La Commissione per gli appelli elettorali è composta del prefetto, che la presiede, del presidente del tribunale nella cui giurisdizione è posto il capoluogo del collegio elettorale, e di tre consiglieri provinciali.

Questi ultimi vengono eletti dal Consiglio provinciale nella sua sessione ordinaria; in questa votazione ciascun membro del Consiglio scrive sulla propria scheda soltanto due nomi e si proclamano eletti i tre consiglieri che raccolgono maggior numero di voti.

Art. 33. Spirato il termine di cui al precedente articolo e non più tardi del 15 aprile, un esemplare della lista elettorale coi documenti relativi alle iscrizioni ed alle cancellazioni che avessero dato luogo a reclamo, e tutti gli atti di appello devono essere trasmessi al presidente della Commissione provinciale.

L'altro esemplare della lista è conservato nella segreteria del Comune.

Il presidente della commissione provinciale, entro tre giorni da quello in cui gli è pervenuta la lista, deve inviargli ricevuta all'ufficio comunale. Delle liste e dei documenti ricevuti si tiene nota in un registro speciale, firmato in ciascun foglio del presidente della commissione provinciale.

Art. 34. La Commissione provinciale, entro i 10 giorni successivi a quello nel quale ricevette le liste ed i documenti, si raduna per pronunciare sugli appelli di cui nell'articolo 31.

Essa deve compiere l'esame degli appelli e decidere sui medesimi entro il mese di giugno.

Le decisioni della Commissione provinciale devono essere motivate.

Art. 35. Il giorno 30 giugno la commissione provinciale decreta la definitiva approvazione della lista.

La lista deve essere pubblicata nel rispettivo comune non più tardi del 15 luglio, e rimanervi affissa fino al 31 luglio.

Le decisioni della Commissione, a cura del sindaco, e nei modi stabiliti dall'art. 29, sono notificate agli interessati entro cinque giorni dalla pubblicazione della lista.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. -- Leggesi nel *Diritto*: « Secondo informazioni nostre uno dei delegati italiani alla Conferenza monetaria di Parigi sembra sarà il comm. Ellena, ispettore generale delle gabelle. »

-- 21. -- Sembra notizia positiva che il granduca Paolo di Russia dopo terminate le cerimonie funebri del de-

funto Imperatore sia per ritornare in Italia, mentre il suo fratello granduca Sergio ha dimostrato ferma intenzione di non volere almeno per ora abbandonare la Russia.

(Gazzetta d'Italia)

FIRENZE, 21. -- Si dice e non sappiamo con quanto fondamento, che il ministero della pubblica istruzione ha ordinato che siano sospesi i lavori del trasporto del Museo di Storia Naturale da via Piazza Eomana a Piazza S. Marco.

MILANO, 21. -- È arrivata fra noi una schiera di studenti tedeschi, venuta a visitare l'Italia.

TORINO, 20. -- Il *Risorgimento* pubblica il seguente telegramma, che l'Associazione costituzionale di quella città inviò, venerdì sera, all'onorevole Sella:

« Onor. Quintino Sella - Roma. »

« L'Associazione costituzionale torinese applaude unanime ai nobili sensi da voi espressi nel discorso in cui ritraeste con tanta efficacia il compito che spetta all'Italia di mantenere ed accrescere il prestigio della città eterna, e prende occasione da ciò per confermare la propria fiducia, in voi avvalorata da comunanza di tradizioni e di propositi. »

NAPOLI, 21. -- Il dazio di consumo della nostra città dal principio dell'anno ha dato 150 mila lire di più di quello esatto l'anno scorso nello stesso periodo di tempo.

-- Oggi ha avuto principio e fine uno sciopero dei cocchieri che si dicono di rimessa.

CATANZARO, 20. -- Alle ore 11 di stamane si è scoperta la lapide commemorativa, deliberata dal Collegio dei professori del liceo e del ginnasio, a perpetuo ricordo della fausta visita delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia. Intervenero alla cerimonia le autorità civili, militari, giudiziarie, il corpo insegnante, tutta la scolaresca, e un numero straordinario di cittadini. La festa è riuscita assai bene, la dimostrazione imponente.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. -- Il *J. des Débats* scrive:

Il movimento in favore d'uno sgravio dell'imposta fondiaria fa notevoli progressi nel Senato e nella Camera dei deputati.

Vi sono emendamenti presentati da 145 deputati. Se la riforma cade alla Camera, sarà probabilmente ripresa al Senato, e se non si fa l'accordo prima delle elezioni, sarà la Camera nuova che la risolverà al mese di novembre. Come terreno elettorale il quillo vale bene quanto un altro, ed ha molti vantaggi sulle questioni di passioni e di inimicizie personali.

GERMANIA, 20. -- Si ha da Berlino:

La Commissione del bilancio del Reichstag trovatisi in serio conflitto col Governo a motivo della questione d'competenza riguardante l'incorporazione d'Altona nel territorio doganale. Il governo ricusò al Parlamento il diritto di approvazione delle rispettive disposizioni prese dal governo.

I deputati liberali della Commissione vi si opposero energicamente.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Ventidue Marzo. -- Oggi ricorre una data solenne per le nostre provincie: quella della loro liberazione nel 1848 dal dominio straniero.

Quel dominio, per triste concorso di sfortunati eventi, si è ripristinato sopra di noi, e ci vollero molti anni ed eventi più felici per liberarcene di nuovo.

Speriamo nella virtù di popoli e di governi per mantenere ciò che si è acquistato con tanta fortuna.

Consiglio Comunale. -- I signori Consiglieri sono invitati ad una sessione straordinaria del Consiglio, che avrà luogo mercoledì 23 corrente alle ore 8 pom.

ORDINE DEL GIORNO

Seduta pubblica

1. Comunicazioni del Preside;

2. Statuto dell'Orfanotrofio di S. Maria delle Grazie;

3. Acquisto di libri dell'eredità Selvatico.

Seduta pubblica

4. Comunicazione di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio;

5. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione dello Spedale Civile in sostituzione del rinunciante sig. Manzoni dott. Giovanni;

6. Nomina di due membri del Consiglio provinciale scolastico in sostituzione dei signori conte Emo Capodilista cav. Antonio e cav. Frizzerin avv. Federico, che scadono per anzianità.

Onorificenze. -- Sappiamo che con recente Decreto Reale questo signor Intendente di finanza cav. Carlo dott. Norris, venne promosso al grado d'Ufficiale della Corona d'Italia.

Gl'Impiegati dell'Intendenza, in attestato di sincero affetto e profonda stima, gli presentarono oggi le relative insegne da esso accolte con grato animo.

Il primo temporale, con tuoni e lampi, s'è rovesciato oggi sulla nostra città.

Curiosi! Dopo il tocco, frammenti alla pioggia, caddero alcuni grossi pezzi di roba gelata, che avrebbero voluto essere della grandine, se fossero stati un po' più consistenti.

Che non sia la minaccia di future e sciagurate meteore!

Ci raccomandiamo ai Superni.

Pegli inondati. -- Siamo informati che il concerto a profitto degli inondati della provincia, ch'era stato tempo fa annunciato, incontra adesso serie difficoltà per essere effettuato, in causa della partenza di alcuni artisti, che cantavano al Teatro Concordi nella stagione di carnevale, e degli impegni che alcuni di quelli che vi cantano in questa stagione hanno assunto con il Comitato costituitosi per raccogliere soccorsi ai danneggiati dal terremoto dell'Isola d'Ischia. Il Comitato esecutivo di soccorso agli inondati deve riunirsi quanto prima per provvedere al modo di superare queste difficoltà.

Casino dei Negozianti. -- Per festeggiare il giorno di mezza quaresima, la Presidenza del Casino dei Negozianti ha stabilito di dare venerdì prossimo, alle ore 9 pom., una grande Accademia vocale ed instrumentale, seguita da ballo.

Ottimamente!

Opera pietosa. -- Essendo morto all'Ospedale il pittore Dionisio Bigon, membro della Società Corale Savonarola, i consoci si prestarono affinché fossero fatti il più onorevolmente possibile i funerali del povero defunto.

Inoltre sappiamo che tutti i soci sono disposti a concorrere nella spesa per erigere una lapide al Bigon e inoltre per soccorrere la di lui famiglia, ch'egli abbandona nella miseria. Bravissimi!

Un incendiario. -- Come sono bizzarri gli effetti dell'ubriachezza! Abbiamo da narrare un caso curioso.

Ieri, dopo mezzogiorno, il capo-calzoia della Casa di pena, dimorante in Via S. Anna, mandò a chiamare in fretta e furia le Guardie di P. S. Quando queste capitarono sul luogo, intesero che certo Ch. B., pittore, ubriaco fradicio, voleva bruciare ad ogni costo la dimora del suddetto capo-calzoia. E già aveva dato un principio d'esecuzione a questo suo matto proposito, appiccando il fuoco a un pagliariccio, che per buona ventura - col concorso di taluni soldati di cavalleria - fu impedito di cagionare nuove e più fatali conseguenze.

Però il Ch. non si contentò di quello che aveva fatto, ed insisteva per compiere la sua impresa.

Allora le Guardie - sebbene il Ch. si rifiutasse energicamente - lo pigliarono a braccetto e lo condussero in camera di sicurezza.

Questa mattina - dopo smaltita la sbornia - venne rimesso in libertà.

Incendii. I casolari della provincia se ne vanno a uno, a uno con certa rapidità che sorprende.

L'altro ieri, a Piombino, prese fuoco un casolare di proprietà dei conti Dolfin Boldù, abitato dal contadino Calderaro Davide.

Il povero edificio bruciò da cima a fondo, come uno zolfanello, cagionando al proprietario un danno di 1.600 - al fittavolo di 1.500.

La causa si ritiene accidentale. Via, con questi accidenti, andranno per aria tutti i casolari della provincia.

Dopo aver scritto il cenno che precede, ci giunse notizia d'un nuovo incendio, scoppiato a Borgorico e sovra un altro casolare, appartenente al sig. Antonio Scapin.

Il casolare venne totalmente consumato.

Stavolta si dice trattarsi di un delitto.

Vendette da vandali. -- In due notti successive, prima nei campi del sig. Sorgato Alessandro, segretario di Brugine, poi in quelli d'un certo fittavolo Agostini furono tagliate in grande quantità le viti che vi si trovavano e lasciate sul sito.

Il Sorgato s'ebbe un danno di lire 100; l'Agostini di circa 250 lire.

In galera i vandali!

Baruffa di donne. -- A una contadina di Trebaseleghe era mancata, tempo addietro, una gallina.

La donna sospettò d'un furto e ne accusò una comare vicina.

Costei chiese delle spiegazioni alla derubata la quale, in risposta, le diede lo zoccolo sulla faccia.

Apriti cielo!

Ladro sorpreso. -- Certo C. G., contadino pregiudicatissimo di Albignasego, essendo penetrato con chiave falsa nella casa di Terrasan Antonio; mentre vi stava rovistando fra la biancheria e i vestiti per rubarseli, venne sorpreso dal Terrasan e consegnato alla Benemerita.

Furto in Chiesa. -- E anche le cassette delle chiese patiscono la iettatura.

Nella Cappella - attigua alla chiesa parrocchiale di Maffi (Montagnana) - venne scassinata la cassetta delle elemosine, rubandovi L. 20 in moneta di rame.

Furto di grano e biancheria. -- A Piacenza d'Este, mediante scalata e rottura, ignoti ladri - di notte tempo - rubarono una rilevante quantità di biancheria e frumento, per un importo complessivo di L. 306,50, dalla casa disabitata di Zerbinato Luigia.

Una lettura a Bergamo. --

Nella Gazzetta Provinciale di Bergamo del 14 corr. abbiamo trovato con molto piacere l'estesa relazione di una lettura fatta a quel Casino degli Operai dal cav. Augusto Montanari, nostro egregio amico, e Preside dell'Istituto tecnico di Bergamo.

Noi abbiamo avuto recente occasione di parlare con molta lode del professor Montanari a proposito degli *Annali*, per sua cura pubblicati, sull'andamento dell'Istituto tecnico cui egli tanto degnamente presiede.

Ora poi ci è grato trovare nella Gazzetta di Bergamo nuovi elogi dell'amico, a proposito della Lettura, cui accenniamo.

La relazione della Gazzetta dice che la sala del Casino riboccava di uditori.

Tema della lettura era *La Questione Sociale*, l'aspettazione grandissima, essendo il lettore autorevole per parecchi scritti economici, che gli hanno dato una bella fama in Italia.

La Gazzetta continua:

« L'ardua questione, ch'avea in mano, la trattò e svolse non solo con rara dottrina, ma con una convinzione profonda; la quale rese tanto più attraente la sua lettura, persuasiva, efficace in sommo grado, come un'opera buona. »

Ci è impossibile riassumere in poche parole quel doto discorso; ed anche spendendone molte non riusciremmo mai a dare a' nostri lettori neppur l'idea della viva impressione che esso fece sull'uditorio, che alla fine scoppiò in generali e sinceri applausi. »

Noi registriamo questo successo del Montanari colla più viva compiacenza e gli mandiamo da qui le nostre più sincere congratulazioni.

Nuova pubblicazione. -- La solerte ditta editrice Drucker e Tedeschi ha messo in vendita due lavori del prof. Luigi Bellavite e cioè « *L'azione pauliana del diritto romano* » e « *Delle persone collettive volontarie secondo il diritto romano dei tempi classici*. »

È superfluo accennare all'accoglienza che fecero gli studiosi ai due scritti del celebre romanista appena pubblicati negli atti dell'Istituto di scienze di Venezia: indichiamo ora solo che i migliori giornali di giurisprudenza se ne occuparono e che devesi quindi essere riconoscenti alla ditta editrice della nuova edizione fattane.

Nomine giudiziarie. -- Leggesi nella Gazzetta di Venezia, 21: « Secondo vari telegrammi da Roma sa-

rebbe stato eletto a reggere l'ufficio di procuratore generale presso la nostra Corte di appello il co. Cappelli, nominato nel 1874 a sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma. E un giovanotto, che appartiene all'aristocrazia piemontese, e fu tirato a Roma dal comm. Ghiglieri, quand' egli accettò quell'ufficio di procuratore generale. In carriera è fra gli ultimi della seconda categoria, sicché, per mettere a posto lui, gli si dovettero far oltrepassare niente altro che settantaquattro colleghi a lui anteriori per nomina.

Anche questa nomina è uno dei soliti modi coi quali il ministero mostra in quanto poca considerazione tenga il Veneto.

Orribile fatto di sangue. Leggesi nell' *Indipendente* in data di Trieste 21:

Si tratta, purtroppo, di uno di quei delitti per i quali le leggi greche non stabilivano pene, perchè ritenuti tanto contrari alla natura umana da supporre impossibile l'effettuazione.

La notizia dell'orribile delitto correvà stamane sulla bocca di tutti. Ma, senz'altro, narriamo il fatto come ci viene comunicato dall'autorità di pubblica sicurezza.

Nella scorsa notte, alle ore 2 1/2, si resento nell'abitazione, sita in via Asilo di certa Maria K, il cognato di lei Carlo Sarinich, fabbro, attualmente disoccupato, d'anni 23.

Il Sarinich aveva le mani e le vesti imbrattate di sangue. Egli aveva chiesto alla cognata il permesso di passare la notte in sua casa, ma scorgendola essa in quella guisa, temendo qualche disgrazia, insistette affinché venisse preso in consegna dagli organi della Polizia.

Chiamate perciò le guardie, esse lo presentarono all'impiegato d'ispezione e a questo il Sarinich dichiarò che era stato aggredito nel portone della propria casa da ignoto individuo e ferito.

L'impiegato lo fece allora accompagnare dalle guardie nella di lui abitazione in Via S. Michele N. 13. Salite le scale ed aperto l'uscio della soffitta un orribile spettacolo si affacciava alle guardie.

La madre del Sarinich, di nome Maria, d'anni 61, giaceva cadavere, immersa nel proprio sangue, con una profonda ferita dalla parte del collo ed altra ferita al basso ventre.

Venne chiamato prontamente il medico dott. Coduri, ma ad esso non rimaneva che di constatare il decesso della povera donna.

Poco appresso si recò sopra luogo la commissione giudiziaria con a capo il giudice inquirente sig. E. Bognolo. Lo Sarinich, il quale fino da ieri mattina aveva espresso gravi minacce contro i propri genitori, tradotto dinanzi al cadavere della madre, negò di aver commesso tanto delitto.

Il padre del Sarinich, guardiano dei civici dazi, era assente da casa, perchè in servizio.

Un coltello, a foglia di stile, che apparteneva al padre, non venne trovato nel cassetto del tavolino, in cui era deposto.

Nelle prime ore del mattino, allorché il matricida venne nuovamente accompagnato agli arresti, la folla che lo seguiva, inveiva contro di lui gridando: «Alla forca, alla forca!»

Il Sarinich ha già espiato una condanna nell'ergastolo di Gradisca. Il cadavere della madre venne trasportato nella cappella mortuaria a San Giusto.

Il centenario di Stephenson. Stephenson, l'inventore della locomotiva, sarà presto l'oggetto d'una grande festa a Londra.

Il giorno 9 giugno verrà celebrato solennemente il suo centenario. Giorgio Stephenson costruì la prima locomotiva nel 1814, che fu provata a Killingworth. Per molto tempo le macchine, ch'esso fabbricò, non subirono verun perfezionamento; ma, dopo la locomotiva *Puffin Bully* - che si vede a Kinsington - dopo la *Royal George* - locomotiva costruita da Hackworth nel 1827 - venne il *Rockel* di Stephenson, che permise la produzione rapida ed economica del vapore.

In quel giorno cominciò l'era delle strade ferrate.

Prolese Antonio di Giacomo d'anni 20 pittore celibe. Garagnini Ortolani Teresa fu Marco di anni 83 civile vedova.

Mingardo Odorico di Pietro d'anni 1 mesi 10. Zanetti Candido fu Alessandro di anni 74 mesi 6 mediatore coniugato. Tre bambini esposti di pochi giorni. Tutti di Padova.

Guato Floriani Santa fu Giovanni di anni 71 industriale vedova di Cadoneghe. Mazzucato Angelo fu Prodocimo di anni 20 villico celibe di Abano. Agostini Pasquale detto Baidan fu Agostino d'anni 59 villico coniugato di Codiverno di Vigonza.

TEATRI

Notizie Artistiche

Teatro Garibaldi. - Registriamo - e con sentita compiacenza - il nuovo successo avuto dalla commedia del sig. De Biasio: *Prima el sindaco e pò il piovàn*.

Il giovane autore - che assisteva a questa seconda rappresentazione - ottenne più che una dozzina di chiamate - e tutte calorosissime, spontanee, che manifestavano, da parte del pubblico affollato, un'approvazione concorde e senza riserve.

Alla fine del terzo atto s'udirono molte voci che domandavano un'altra replica - e codesto riesce il migliore dei giudizi per un lavoro drammatico. Noi sappiamo che la replica sarà dato al più presto.

Della commedia fu già detto da noi il gran bene - pure oggi ci torna gradito ripetere al sig. De Biasio le nostre lodi sincere e i nostri entusiasmi altrettanto sinceri perchè egli proceda coraggiosamente sulla via intrapresa. C'è in lui stoffa abbondantissima per farne un commediografo eccellente.

La esecuzione tornò degna dell'opera. I maggiori applausi li ebbe la signorina Rosa, attrice gentile, piena di intelligenza e di cuore - misurata nella espressione del sentimento, abborrente da ogni vulgarità per conseguire l'effetto.

E se a codesti pregi squisiti s'aggiungano le grazie della persona, possiamo assicurare alla giovane artista un fortunato avvenire.

Stupendo Moro-Lin sotto la pelle di quella specie di burbero benefico. Ottimi la signora Borisi, Cori, Zago e tutti gli altri.

Una buona notizia. - De Biasio metterà in scena quanto prima - e a Padova - una sua nuovissima intitolata: *I nobili da undese onze*.

Domani, mercoledì, ha luogo la beneficenza di quel bravissimo attore ch'è Emilio Zago - l'insuperabile *vecchiello* degli *Oci del cuor*. Non facciamo raccomandazioni.

Si rappresenta: *La Chitara del papà* di Gallina. *Un terno al lotto* di De Biasio. *El cognato dela Signora*.

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 21. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 89.48. 89.73. 1. luglio 91.65. 91.90. I 20 franchi 20.35. 20.7. MILANO 21. Rendita it. 91.80. I 20 franchi 20.35. 20.33.

CORRIERE DEL MATTINO

Parlamento Italiano

XIV Legislatura
SENATO DEL REGNO
Presidenza TECCHIO

Seduta del 21 marzo
Il Presidente comunica una lettera di Cairoli denunciante la morte del Ministro Milan.

Chiesi e Depretis fanno l'elogio del defunto - sopra proposta di Chiesi si nomina una Commissione di otto membri, che, insieme alla intera presidenza, si reccherà al funerale. Depretis presenta il progetto di concorso in favore di Roma.

Si approva il progetto relativo alle convenzioni di vendita e permuta dei beni demaniali a trattativa privata.

Segue lo svolgimento dell'interpellanza di Majorana circa gli orari e le tariffe ferroviarie. L'oratore dimostra i difetti e gli svantaggi derivanti dall'attuale sistema degli orari e tariffe ferroviarie.

Baccarini riconosce i difetti. Dice che dipendono massimamente dalle tasse di diversa specie che aggravano specialmente i trasporti merci sopra le nostre linee. Spera che queste tasse potranno progressivamente diminuire.

Impegnati di studiare la questione della riduzione di prezzi dei biglietti sopra i lunghi percorsi diretti. Parimenti si occuperà di migliorare la sistemazione degli orari.

Domani seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI
Seduta del 21 marzo

Il Presidente annunzia la morte del Ministro Milan commemorando la sua brillante carriera militare.

Massari e Inzetti si associano alle parole del presidente a nome dei cittadini di Bari, elettori del Milan.

Si dichiara vacante il Collegio di Bari e si fa il sorteggio della Commissione che rappresenterà la Camera ai funerali domattina.

Cavallotti svolge una sua interrogazione e di altri sopra alcuni spiccevoli incidenti che da qualche tempo avvengono in dipendenza della educazione militare in rapporto al sentimento nazionale. Rammenta i fatti avvenuti a Milano, Mantova, Genova e Roma fra cittadini e ufficiali, fatti che possono considerarsi come sintomo di un altro, cioè, che mentre l'educazione militare sta all'altezza dei tempi perciò che riguarda la scienza, non può dirsi altrettanto per ciò che concerne il sentimento nazionale, adoperandosi tutti i mezzi affinché non cresca ispirato alle idee moderne.

Fra i detti fatti osserva specialmente quanto fosse poco conveniente l'accettazione ufficiale della bandiera turchina offerta all'esercito dalle dame fiorentine, forse con qualche riposto intendimento.

Il presidente del Consiglio, ricordando le parole altre volte pronunziate da Cavallotti e dai suoi amici in encomio all'Esercito, ritiene che la sua interrogazione abbia l'unico scopo di mantenere l'Esercito nella pubblica estimazione che ha sempre goduta. I fatti accennati sono individuali e rarissimi, a reprimere e punire i quali il ministro della guerra applicò sempre, e severamente le leggi disciplinari.

La Nazione non può credere ad un antagonismo fra cittadini e soldati, molto meno da quando con la leva obbligatoria e per tutti, l'Esercito nasce dalle viscere della cittadinanza, fu ed è scuola continua di abnegazione, di carità e devozione alla Patria.

Espongono poi i fatti circa l'oriflamma donato dalle signore di Firenze, asserendo che quell'atto nulla aveva di antinazionale, e che il ministero lo accettò quale meritato omaggio reso al nostro esercito.

Cavallotti non insiste, ma dalle parole del ministro non gli sembra dissipata l'idea di quel sintomo cui ha accennato, quindi prega il Ministero di rivolgere la sua attenzione.

È annullata l'elezione di Vellini, ed è dichiarato vacante il collegio di Appiano. Quindi si riprende la discussione dei provvedimenti pel comune di Napoli.

De-Zerbi approva la legge proposta che stima ridondare a gran beneficio di quel Comune.

Minghelli dice che avrebbe preferito un sussidio diretto.

Tocca poi della redenzione della plebe di Napoli, più numerosa che in tutte le altre città, e dimostra la necessità di trarla dal compassionevoio stato attuale.

Tegani Raffaele approva la proposta del ministro e della Commissione, e svolge i motivi onde non crede utili le controproposte di Nicotera, Fusco e altri. Combatte i principali argomenti adottati da Nicotera nel sostenere.

Nicotera da spiegazioni circa le opinioni espresse. Si comincia la discussione generale con riserva del relatore e dei ministri. *Billia* relatore, da ragione particolareggiata delle disposizioni di Legge, le mette in raffronto con quelle della controproposta Nicotera, Fusco ed al-

tri, e ne deduce che questa non riuscirebbe pienamente vantaggiosa a Napoli, nè sarebbe equo e giusto imporre un onere gravissimo al governo.

A questo proposito non può a meno di tributare lodi a quel giovane partito sorto poc'anzi nella Camera, che s'è preffisso di seguire la via delle savie spese e provvide economie. Con questo sistema sarà dato di arrivare a migliorare le condizioni anche della plebe, in pro della quale non si è fatto finora quanto per le altre classi, eppure ad essa principalmente spetta l'avvenire.

Sella riferendosi alle ultime parole profferite dal relatore conviene in esse, ma fa voti perchè il partito giovane cui sarà affidato il compito di mantenere incolore e gloriosa la Patria, si rammenti di soddisfare ai bisogni di tanta parte della popolazione, ma pure ad un tempo di mantenere vivo il sentimento della virtù.

(Agenzia Stefani)

Nostro dispaccio particolare

Roma, 22, ore 8.15.
Cominciano a schierarsi le truppe pel trasporto funebre del compianto generale Milan, già ministro della guerra.

La funzione funebre religiosa avrà luogo nella Chiesa dei SS. Apostoli.

Terranno i cordoni del feroetro il Principe Amedeo, rappresentante di Sua Maestà il Re, i Presidenti del Senato e della Camera, i ministri Cairoli e Acton, e il generale Durando, il Prefetto e il Sindaco.

Tutti gli ufficiali porteranno il lutto al braccio sinistro.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 21. Una violenta bufera, accompagnata da neve, da nord-ovest, si scatenò sugli Stati Uniti. Le ferrovie sono interrottate.

LONDRA, 21. - La circolazione della ferrovia è interrotta fra Douvres e Folkestone in seguito alla caduta di una grande frana.

Il *Daily News* dice che le condizioni fatte ai Boeri comprendono la nomina di una Commissione reale di inchiesta, il ritorno individuale dei Boeri alle loro case, ed il mantenimento della guarnigione inglese nei posti attuali.

Il Comitato dell'istruzione propone che si organizzino una esposizione speciale di arti e di ornamenti spagnuoli e portoghesi.

L'esposizione si aprirebbe questo estate a South Kensington.

PARIGI, 21. - Si ha da Vienna che la Porta acconsenti di allargare la cessione nella Tessaglia; farà oggi la proposta definitiva.

PARIGI, 21. - Camera - Il ministro delle finanze, rispondendo a Dreolle, constatò il successo del prestito; dice che nessun prestito fu mai più onesto e leale, poiché non fu né prestito di guerra, né elettorale, ma un prestito di pace, per lavoro previsto, e preparato da lungo tempo.

PARIGI, 21. - Stamane il consiglio dei ministri non prese alcuna decisione riguardo alla questione dello scrutinio di lista. I ministri si riuniranno stasera presso Ferry, e cercheranno il mezzo di evitare od aggiornare la crisi. La decisione definitiva si prenderà domani in un nuovo consiglio sotto la presidenza di Grévy.

Le previsioni sono molto contraddittorie circa lo scioglimento della vertenza.

Si ha da Lisbona: I conservatori repubblicani si coalizzarono unicamente contro il gabinetto attuale, ma non intendono punto di rovesciare le istituzioni del paese. Dicesi che le dimostrazioni si rinnovarono domenica.

GENOVA, 21. - Il comitato pel monumento a Vittorio Emanuele decise oggi di aprire un concorso di artisti italiani.

II. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
22 Marzo 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 6 s. 14
Tempo m. di Roma ore 12 m. 9 s. 21
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

21 Marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	752,9	750,7	749,6
Term. centigr.	+9°,4	+14°,9	+11°,2
Tens. del vapor acqueo.	7,64	7,21	6,21
Umidità relat.	86	53	62
irez. del vento	SE	NNW	SSW
Vel. chil. oraria del vento.	2	6	12
Stato del cielo	nuvol	nuvol	nuvol sereno

Dalle 9 ant. del 21 alle 9 ant. del 22
Temperatura massima = + 15°,4
minima = + 7°,3

CORRIERE DELLA SERA

22 marzo
L'ATTENTATO
E
LA GAZZETTA DI MOSCA

La *Gazzetta di Mosca*, parla in questi termini della morte dello Czar.

«Lo Czar-Liberatore non è più. La triste notizia ci ha colpiti improvvisamente, ma non possiamo dire che augusta, non ci abbia dato l'avvertimento. Quali parole potrebbero dire tutto il nostro cordoglio, tutta la nostra onta! In mezzo al suo popolo, lo Czar liberatore è stato ucciso dalla mano omicida di un suo suddito! La serie degli attentati ha raggiunto la sua meta, e ora capiremo quanto siamo stati deboli e quanto abbiamo provato la misericordia divina. Addio a te, amato nostro Sovrano, caro ad ogni cuore russo onesto! Dei milioni di cuori ti piangeranno sinceramente! La tua vita era piena di grandi fatti per la felicità del tuo popolo; possa la tua morte di martire essere un avviso divino per ciò che resta a fare.»

ULTIMI DISPACCI

BERLINO, 21. - Il principe ereditario partirà domani sera insieme al principe di Galles, che è atteso qui per Pietroburgo.

NOTIZIE DI BORSA
22 marzo

Pezzi da 20 cont. F.	Denaro
Genove contanti	80.
Banconote austriache contanti	219.—
Azioni Banca Veneta fineo corrente	323.—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	425.
Lotteria cont.	51
Rend. 1. per conto.	92.
fine corr.	92.10
Credito Mobil. Ital. fine corrente	909
Banca Naz. id.	2240

Telegrammi delle Borse

Vienna	19	12
Obblig. dello Stato 50/0	73.40	73.35
Prestito Nazionale	75.05	74.80
Prestito 1880 con lot.	120.50	128.75
Azioni della Banca	805.—	805.—
Azioni di Credito Mob.	288.40	287.50
Argento	—	—
Londra	117.55	117.60
Zecchini Imperiali	5.53	5.53
Pezzi da 20 franchi	9.30	9.30 1/4

Parigi	90.70	90.65
Rendita italiana	84.05	84.15
Rendita francese	—	—

Milano	91.95	91.77
Rendita	20.34	20.35
Oro	25.51	25.50
Londra	—	—
Francia	101.35	101.30

F. SACCHETTO CORR.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

NEGOZIO MERCATO
DI MICHELE ZUCKERMANN
(Vedi avviso in 4. pagina)

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI
(Vedi Avviso in 4. pagina)

Annunzi

CIRILLO PAVAN
CHIRURGO DENTISTA
approvato nella R. Università di BOLOGNA

AVVERTE
che ha fissato in questa città uno stabile recapito e che indicherà con altro avviso quei giorni di ogni settimana nei quali si troverà qui invariabilmente a disposizione del pubblico. Rimette denti artificiali, dentiere in perfezione del sistema americano; ottura le carie pulisce dal tartaro, toglie immediatamente l'Odontalgia evitando con mezzi di sicuro effetto l'estrazione dei denti. Tiene assortimento di tinture e polveri dentifriche. 3-152

MASSARETTI ANTONIO
CALLISTA
OPERATORE D'UNGHE INCARNATE RECAPITI
Via S. Bartolo N. 3236 - e alla R. Farmacia Pianeri-Mauro vicino l'Università. 6-149

ALESSANDRO MICHELE
Negoziante in Manifatture
ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO
Angolo due Vecchie, Via Rodella
ha messo in vendita una grossa partita
Thibet nero da L. 1.50 a L. 5 al metro.
Faille nero alto 80/100 da L. 3.60 a L. 5.50 al metro.
Spouglion nero alto 80/100 da L. 4 a L. 5.50 al metro.

Fortissimo assortimento vestiti di ana da Signora al prezzo di
L. 7.50, 8.50, 9.50
AL TAGLIO
Copiosa quantità stoffe da uomo estere e nazionali da 4 sino a 24 al metro. 30-5

In Castelfranco Veneto
PROVINCIA DI TREVISO
D'affittare una casa con annesso negozio bene avviato dove si esercita in grande il commercio della vendita di ferramenta. Desiderando il proprietario di ritirarsi dal commercio, sarebbe anche disposto alla cessione dell'esercizio, cedendo i capitali che vi si trova o, verso pagamenti rateali e garantiti.
Per le trattative rivolgersi al sig. **Biasoli Giuseppe** di Camposampiero. 3-153

D'AFFITTARE
pel 7 Aprile prossimo CASINO
in Via Bogati, N. 2229.
21-1 2

D'AFFITTARSI
PER PROSSIMO 7 APRILE
CASA signorile in Piazza dei Signori sopra il caffè Vittoria.
Per le trattative rivolgersi dalle ore 1 alle tre pom. al sig. Edoardo Bocchini conduttore del caffè Vittoria. 11 130

D'affittare
anche subito in Piazza Unità d'Italia C. N. 225 due locali ad uso di bottega oppure di studio.
Rivolgersi all'Agenzia di pubblicità vicino a Pedrocchi. 1-157

AVVISO
Casa in Borgo S. Giovanni con Bottega ad uso di Pizzicagnolo, avente tutti gli utensili relativi a tale uso, e che può anche servire ad altri esercizi, con corticella, orto e pozzo da affittarsi pel 7 aprile p. v.
L'applicante potrà rivolgersi al Mezzò del conte De-Lazara in Riviera S. Benedetto. 8-124

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

VIGLIETTI DA VINITA * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE *
PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
 VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI
 fornita di **MACCHINE CELERI** e **CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ**, assume **colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.**
 * AVVISI * OPERE DI LUSO ED ECONOME *

HAIRS' RESTORER 3-140
Ristoratore dei Capelli
 NAZIONALE
 preparazione del chimico-farmacista **A. GRASSI** - BRESCIA
 Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non larda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.
 Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.
 Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.
 Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3.
 In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore **A. GRASSI**
 in Padova da **Antonio Bedon** Profumiere, Via S. Lorenzo e da **Isidoro Faggiani** Parrucchiere, Piazza Cavour.
 AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la **Marca di fabbrica** come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.
 Tanto l'etichetta quanto il **Marchio di Fabbrica** qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579. **A. GRASSI**

LA DITTA
MICHELE ZUCKERMANN
 IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA
 Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: **ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nero e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanterie, Frangic. Nastri, e zizzi** di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 43-138

SCRITTURA INALTEBABLE
 vecchia fabbrica dell'antico inchiostro nero
 AL GALLATO DI FERRO
 DI FRANCESCO BELTRAMINI DI BASSANO-VENETO
 Quest'Inchiostro migliora invecchiando, e si conserva per molti anni nelle bottiglie senza fare deposito sensibile e senza condensarsi ed ammuffire. La scrittura diventa in poche ore nerissima e stabile come quella dei Cedici antichi. Le bottiglie sono quadrate, contengono circa un terzo di litro e portano l'impronta sul vetro **Beltramini Francesco - BASSANO.**
 Chi manda a Beltramini in Bassano (Veneto) cinque lire riceve otto Bottiglie d'Inchiostro; chi ne manda trenta ne riceve cinquanta, e chi ne manda cinquanta ne riceve cento sempre bene condizionato in apposite cassette forti e poste franco di porto in tutte le stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia. 44-81

LETTORI E DEPUTATI
BREVI RICORDI
 DI
LUIGI CAV. MOROSINI
 PREZZO CENT.

Guida di Padova
 ed i suoi principali contorni
 prezzo L. 7
Dante e Padova
 PREZZO LIRE 6

Premiata Tip. Sacchetto
P. Z. NIBONI
SCAPOLO
 ROMANZO

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova
LUSSANA PROF. FILIPPO
FISIOLOGIA UMANA
 Alimentazione e Digestione | Sanguificazione | Innervazione
 Padova, 1879 - Vol. I - L. 8. | Padova, 1879 - Vol. II - L. 8. | Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

ORARIO FERROVIARIO
 attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta				
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA		
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. omn. ant. omn. ant. omn. ant.	omn. ant. omn. ant. omn. ant. omn. ant.	omn. ant. omn. ant. omn. ant. omn. ant.	omn. ant. omn. ant. omn. ant. omn. ant.	
omnibus 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5, 22, 8, 23	1, 48, 6, 48	Bassano . . . part.	5, 55, 9, 2, 29, 7, 22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5, 33, 8, 33	1, 59, 6, 59	Rosa . . .	6, 00, 9, 11, 2, 41, 7, 33
omnibus 6,19 a.	8, 5	misto 7,20 a.	9, 5	Campodarsego . . .	5, 44, 8, 45	13, 7, 10	Rossano . . .	6, 18, 9, 18, 2, 51, 7, 41
omnibus 7,55 a.	9, 10	diretto 9, 5	10, 5	S. Giorgio delle Per.	5, 53, 8, 54	2, 24, 7, 19	Cittadella) arr.	6, 26, 9, 29, 3, 03, 7, 52
9, 3	10, 15	omnibus 12,40 p.	1, 32 p.	Campomaspiere . . .	6, 03, 9, 03	2, 34, 7, 28	Cittadella) part.	6, 38, 9, 44, 3, 22, 8, 4
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2, 5	3,20 p.	Villa del Conte . . .	6, 17, 9, 18	2, 50, 7, 43	Villa del Conte . . .	6, 51, 9, 58, 3, 37, 8, 16
diretto 3,20 a.	4,17 a.	5,25 a.	6,39 a.	Campomaspiere . . .	6, 30, 9, 31	3, 5, 7, 54	Campomaspiere . . .	7, 06, 10, 13, 3, 57, 8, 31
omnibus 6,14 a.	7,10 a.	5,25 a.	6,39 a.	Cittadella) part.	6, 44, 9, 45	2, 24, 8, 5	S. Martino di Lupari . . .	7, 12, 10, 20, 4, 5, 8, 39
omnibus 8,50 a.	9,45 a.	misto 9,15	10,55	Rossano . . .	6, 58, 9, 57	3, 40, 8, 17	Campodarsego . . .	7, 21, 10, 30, 4, 17, 8, 46
9,35	10,50	diretto 11, 5	11,55	Rosa . . .	7, 5, 10, 4, 3, 47, 8, 24	Vigodarzere . . .	Vigodarzere . . .	7, 32, 10, 41, 4, 31, 9
				Bassano . . .	7, 17, 10, 15	4, 18, 36	Bassano . . .	7, 42, 10, 51, 4, 42, 9, 10

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE				
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	omn. ant. omn. ant. omn. ant. omn. ant.	omn. ant. omn. ant. omn. ant. omn. ant.	omn. ant. omn. ant. omn. ant. omn. ant.	omn. ant. omn. ant. omn. ant. omn. ant.	
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5, 10, 8, 28	1, 25, 6, 28	Vicenza . . . part.	5, 37, 8, 30, 2, 12, 6, 52
omnibus 10,40	10, 4	omnibus 5, 4	9, 4	Paese . . .	8, 39, 1, 41	6, 42	S. Pietro in Gù . . .	5, 59, 8, 57, 2, 34, 7, 19
10,40	2,35 p.	9,28	12,54 p.	Istrana . . .	5, 25, 8, 52	1, 54, 6, 55	Carmignano . . .	6, 7, 9, 7, 2, 42, 7, 29
4,24 p.	8,28	4,56 p.	8,54	Albaredo . . .	9, 3, 2, 10, 7, 11		Fontanafredda . . .	6, 17, 9, 18, 2, 52, 7, 40
omnibus 9,30	2,30	diretto 8,28	11, 8	Castelfranco . . .	6, 49, 9, 15	2, 29, 7, 28	Cittadella) arr.	6, 25, 9, 28, 3, 7, 05
				S. Martino di Lupari . . .	6, 13, 9, 28	2, 46, 7, 42	Cittadella) part.	6, 37, 9, 38, 3, 20, 8, 3
				Fontanafredda . . .	6, 32, 9, 37	3, 7, 56	S. Martino di Lupari . . .	6, 48, 9, 55, 3, 31, 8, 20
				Fontanafredda . . .	6, 47, 9, 47	3, 19, 8, 9	Castelfranco . . .	7, 2, 10, 12, 3, 45, 8, 39
				Carmignano . . .	9, 55, 3, 28	8, 8	Albaredo . . .	7, 13, 10, 29, 3, 56, 8, 52
				S. Pietro in Gù . . .	7, 3, 10, 4, 3, 39, 8, 20		Istrana . . .	7, 28, 10, 42, 4, 9, 9, 9
				Vicenza . . .	7, 13, 10, 12	3, 48, 8, 38	Paese . . .	7, 26, 10, 55, 4, 19, 9, 22
				Schio . . .	7, 39, 10, 33	4, 15, 9, 4	Treviso . . .	7, 40, 11, 11, 4, 32, 9, 38

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
omnibus 6,13	11,56	5,45	1,15 p.	diretto 10,15	11,56	omnibus 5,40	8,09
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	omnibus 4,35 p.	8,21	omnibus 8,21	10,52	omnibus 5,50	8,21
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15	9,17 a.				

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,50		misto (2) 4, 5	8, 4	diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40	8,55
omnibus 6,48	11,12	omnibus 12, 5 p.	3,13 p.	omnibus 6,48	11,12	omnibus 5, 4	9,23
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4	9,23				

1) Ano a Rovigo — (2) da Rovigo.

TRATTATO PRATICO
 di **IDRAULICA**
 di **TURAZZA PROF. DOMENICO**
 Un volume in 8 di pagine 528 - VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
 DI UN
Corso di Botanica
 Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
 PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

Testi Universitari
 PUBBLICATI
 dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8.	5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8.	150
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.—
NELI-FER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	250
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880.	8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1868, in-8.	6.—

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE
 DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
 Padova, in-8 — Lire 8.
Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
 Padova, in-8 — Lire 5.

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA
 DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
 Fascicolo II. — It. Lire UNA
 PADOVA - VIA SERVI